Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo

Anno 12 nr. 36

Aprile 2007

L'antenna? Meglio nel centro abitato

Sottostante, vicina o distante...

di Oronzo Pedio



e g g e n d o l'articolo
"Antenna
Tim: da Piazza del
P o p o l o a l
C i m i t e r o ",
pubblicato su un

foglio locale, siamo rimasti alquanto sbigottiti: per la prima volta, difatti, abbiamo preso atto che c'è chi si esprime a favore della collocazione delle "antenne nel centro abitato", anziché l'opposto.

Sulla vicenda "Antenna in Piazza del Popolo, risalente al luglio 2006, ci siamo immediatamente attivati, così come per tante altre situazioni di disagio presenti nel nostro Comune, attraverso una azione estremamente pragmatica, senza clamori, con il sostegno di diversi Concittadini che hanno condiviso le ragioni di una "protesta propositiva".

Abbiamo analizzato ed approfondito l'intera vicenda anche sotto l'aspetto giuridico e scientifico organizzando, unitamente alla Lega Consumatori di Poggiardo, un incontro pubblico durante il quale abbiamo esposto le nostre ragioni. Un percorso lineare, senza rulli di tamburo, senza alcun risvolto di propaganda politica... un percorso concreto in cui sono stati sollecitati tutti i

Cittadini a dare il proprio contributo.

Cominciamo, quindi, con il respingere decisamente analisi postume, nonché capziose e fuorvianti, da parte di chi non ha inteso nemmeno prendere parte alle iniziative citate.

Nell'occasione, difatti, potevano e dovevano venire fuori proposte, commenti, suggerimenti. Dopo è sempre facile chiosare tanto per...

Nell'articolo citato all'inizio si afferma che la scelta della nuova ubicazione dell'antenna di telefonia mobile (inizialmente prevista, come è noto, in Piazza del Popolo), sarebbe ad una distanza di "soli 150 metri" dalla precedente. Affatto convinti di tale affermazione abbiamo deciso di misurare il tratto rilevando, invece, una distanza di 300 metri. (Noi abbiamo utilizzato il sistema di misura metrico decimale... gli altri?). Si cita la letteratura scientifica dandone una personale interpretazione. "Le antenne hanno il massimo di irradiazione in direzione orizzontale ed il minimo in direzione verticale. Nel caso di antenne installate su edifici, questi ultimi non sono interessati dal cono entro cui è distribuita la massima parte



dell'energia emessa, e la presenza dell'antenna non determina un cambiamento apprezzabile del livello elettromagnetico nelle abitazioni sottostanti." Per meglio comprendere il significato del termine sottostante abbiamo consultato il Devoto-Oli il quale, alla voce "sottostante, appunto, recita: "situato immediatamente al di sotto rispetto ad una posizione presa come punto di riferimento." Riportiamo, sempre dal Devoto-Oli il significato del termine "vicino": "che si trova a breve distanza sia dal punto di vista spaziale che temporale".

La letteratura scientifica parla, quindi, di "abitazioni sottostanti e



Scheletri di edilizia residenziale pubblica

Quattordici appartamenti abbandonati in una desolante incuria





e due immagini sono speculari. La prima è ripresa da un filmato da noi realizzato nel 1996, la seconda è stata scattata alcuni giorni addietro. Sono passati ben 11 anni e le costruzioni di edilizia pubblica sono rimaste nella medesima situazione: scheletri.



La terza foto, scattata sempre nel 2007, è l'immagine di altre costruzioni, facenti parte del medesimo agglomerato, anch'esse in evidente stato di degrado.

Undici anni nel più assoluto silenzio e nella più disarmante indifferenza. Forse Poggiardo non ha necessità abitative o vi sono altri motivi?

Nel maggio del 2005 abbiamo ancora una volta denunciato lo stato di abbandono e di incuria in cui versano tali strutture. A seguito di tale denuncia l'Amministrazione Comunale trasmise una nota allo lacp di Lecce inviandola per conoscenza

alla nostra Redazione.

E dopo? Silenzio... ancora e soltanto silenzio.

Undici anni... una vita...

Nel frattempo proliferano, nel nostro Comune, costruzioni di mini, medi e maxi appartamenti di edilizia privata. E fin qui, a parte la costante rivisitazione

(eufemismo!) del contesto urbano poggiardese (sicuramente uno dei più orrendi e disordinati del panorama salentino) c'è poco da dire. Politicamente, però, ci meraviglia il fatto nessuno, in seno al Consiglio Comunale, abbia mai pensato di attivare una azione costante e determinata con l'obiettivo di portare a completamento la realizzazione dei 14 alloggi di edilizia popolare di Via Pirandello. In particolare ci sorprende il "disinteresse" nella denuncia da parte delle opposizioni che si sono succedute negli anni.

Dimenticanza? In altre faccende affaccendati?

Siamo sicuri che dopo questo nostro breve resoconto qualcuno prenderà carta e penna e scriverà su questo importante tema di carattere sociale. Siamo assolutamente certi che al nostro breve resoconto seguirà una forte e costruttiva denuncia politica e che le varie coscienze poggiardesi si mobiliteranno all'unisono. Con grande coraggio sarà denunciato e fortemente evidenziato il cambio totale di fisionomia urbanistica assunto dal nostro Comune nel corso degli ultimi anni. Magari... Magari!

...A proposito di edilizia privata... possibile che nessuno abbia ancora pensato di trasformare il Castello di Piazza Umberto in mini appartamenti con tanto di fantasma? Oramai è una Struttura disarmonica in un paese senza identità e senza storia.



Tutti al Consiglio Comunale

Si lamenta una allarmante crisi di spettatori

a partecipazione dei Cittadini al Consiglio Comunale...

Che piacere vedere tante sollecitazioni affinchè i Cittadini siano più partecipi... più presenti. Meglio tardi che mai con questi inviti, meglio tardi che mai. Il fatto è che c'è qualcosa di strano nella mancanza di partecipazione dei Cittadini alla politica. Pigrizia, disinteresse, deleghe "a fiducia" al potente di turno. (A Poggiardo, tra l'altro, non si può nemmeno parlare di turno. Il potere per il potere, difatti, se lo sono già diviso per i "secoli dei secoli" le varie caste, ben supportate dal cialtronismo dilagante incarnato dal nuovo benessere economico). Bisogna inventarsi qualcosa per stimolare la partecipazione. Un qualcosa, ad esempio, che sia trainante e che vada in scena qualche minuto prima dell'inizio di un Consiglio Comunale, di un qualsiasi convegno. Guardiamo, ad esempio, cosa hanno inventato gli autori della trasmissione "Ballarò". Stante la noia colossale dei dibattiti politici che sono la struttura della stessa tramissione, hanno pensato di "ingaggiare" un comico magistrale, Maurizio Crozza, in grado di calamitare una buona fetta di spettatori e di fare da effetto trainante per il successivo "spettacolo" dei politici di turno. Una formula che funziona e che ci sentiamo di suggerire, sommessamente, anche ai nostri Amministratori. Siamo convinti

che, con introduzioni del genere, opportunamente veicolate, la partecipazione sarebbe sicuramente più confortante.

Nel Consiglio Comunale del 24 u.s. aprile abbiamo contato 28 persone. Tolti i tifosi e la claque quanti sono gli "effettivi?"

Qualcuno afferma che il deficit di partecipazione sia dovuto alla scelta del luogo, troppo decentrato, dove si tengono le riunioni del Consiglio Comunale. (Il Teatro Illiria, frutto del primo ristoro ambientale per l'attivazione della vecchia discarica). Indubbiamente non è destinazione comoda da raggiungere, tuttavia dobbiamo sottolineare che anche quando i Consigli venivano convocati nella Sede di Piazza Umberto, attualmente in ristrutturazione, il numero dei partecipanti non si discostava affatto dall'attuale.

Cosa abbiamo pensato noi de La Critica per dar modo ai nostri Concittadini di assistere almeno in differita alle "importanti" riunioni del Consiglio Comunale? Essendo riunioni pubbliche abbiamo ripreso integralmente le stesse riversandole successivamente su DVD. Supporti che mettiamo a disposizione (gratuitamente) di chi, impossibilitato a partecipare direttamente alle riunioni intenda, comunque, avere contezza degli argomenti trattati.

LA PROPOSTA



a qualche mese è affisso, sull'immobile dell'ex Cine-Teatro Anita, il cartello "vendesi".

Nel corso degli anni abbiamo scritto, in più di una occasione, l'importanza del recupero della Struttura che rappresenta un "piccolo, significativo pezzo della storia della nostra Cittadina".

Quale occasione migliore per l'Amministrazione Comunale, per l'intera Comunità tentare di acquisire lo storico Cinema Poggiardese, vista la volontà di dismissione dell'immobile da parte dell'attuale proprietario? Se c'è la volontà politica si possono anche trovare, secondo noi, soluzioni per il raggiungimento delle risorse economiche necessarie.

Tiriamo fuori, quindi, almeno in questa occasione, quel sentimento di appartenenza sovente "propagandato" e raramente praticato.

Il Cine-Teatro Anita è una delle ultime testimonianze del passato della nostra Comunità. Il resto è stato vittima, nel tempo, dell'assordante incedere delle ruspe.

Perché non provare ad avviare u n a discussione sull'argomento con il coinvolgimento dell'intera Collettività? NOI CI SIAMO!



L'antenna? Meglio nel centro abitato

continua dalla prima pagina



non "vicine". Aggiungiamo da altra fonte: "la Srb (stazione radio base) ha un cono d'ombra che fa sì che le emissioni elettromagnetiche colpiscano principalmente gli edifici contigui, specie gli appartamenti più alti, mentre l'elettromagnetismo risulta più ridotto sul palazzo dove risulta installata la Srb." (Dr. Silvio Cianfrone, Socio Fondatore di Apple, www.applelettrosmog.it). Sempre a proposito di distanze e di propagazione, di possibili effetti derivanti dalle onde elettromagnetiche, invitiamo ad un attento esame di tutta la letteratura sull'argomento da noi citata in sintesi nell'incontro publico prima accennato. Una occasione in cui, vogliamo sottolinearlo, Maggioranza ed Opposizione hanno dimostrato sensibilità sull'argomento, avanzando proposte concrete. (Peccato per gli assenti!) Semplicemente discutibile, quindi, l'affermazione contenuta in un passaggio dell'articolo più volte menzionato che riportiamo letteralmente: "Quindi le evidenze scientifiche dimostrano che, in realtà, le abitazioni di

Piazza del Popolo più vicine all'antenna che lì doveva sorgere sarebbero state, in quel caso, meno esposte alle radiazioni elettromagnetiche rispetto alla nuova situazione che prevede il posizionamento dell'antenna all'interno dell'area del cimitero". Deduzione quantomeno sconcertante!

Perché non sono stati indicati, ci chiediamo, anche i metri di distanza consigliata dal sito? 10, 15, 50??? A questo punto ci aspettiamo una raccolta di firme da parte dell'estensore dell'articolo che "faccia ritornare sui propri passi" il gestore di telefonia mobile. Auspichiamo, inoltre, che il piano di localizzazione del nostro Comune preveda l'installazione di eventuali future antenne esclusivamente all'interno del centro abitato (così le onde fanno meno male!) e che il "mostro" di via Montegrappa continui a tenere compagnia agli alunni della Scuola media per altri cento anni. Perché, spostarla magari a trecento metri di distanza, determinerebbe una maggiore irradiazione dell'edificio!!!

Torniamo seri perché l'argomento è serio.

Sulla conclusione della vicenda "antenna in Piazza del Popolo" abbiamo manifestato, attraverso un articolo pubblicato sul nostro sito www.criticapolitica.it, s o d d i s f a z i o n e p e r l'i n d i v i d u a z i o n e d i localizzazione al di fuori del centro abitato. (A tal proposito ci risulta che diversi Comuni hanno individuato zone simili).

Soltanto chi non ha avuto o voluto prendere visione degli atti relativi alla vicenda, depositati presso il Settore Tecnico del

Comune, può affermare il contrario! Soltanto chi fa finta di non sapere che l'iter per la realizzazione dell'impianto era di fatto già compiuto può minimizzare il risultato raggiunto. Noi, al contrario di chi predilige una facile disinformazione, abbiamo studiato attentamente le "carte" i cui costi di copia, tra l'altro, sono stati a nostro completo carico. Lo stesso dicasi per la pur "povera" campagna di informazione ai Cittadini. Questo è ciò che accade quando si opera in maniera assolutamente disinteressata per la collettività. Senza, cioè, reconditi interessi pseudo politici. Tutto il resto è facile populismo condito con un pizzico di opportunismo.

Nel nostro percorso abbiamo affrontato l'argomento in maniera estremamente pragmatica. Senza opporre un inconcludente rifiuto nei confronti delle nuove tecnologie abbiamo chiesto di affrontare il problema con spirito costruttivo. E ciò è avvenuto nel pieno rispetto dei ruoli ricoperti. Quello che ci attendiamo, ora, è un piano di localizzazione coerente con il nostro territorio onde impedire, in futuro, che si creino nuovi "appetiti" attorno al fenomeno.

La Critica Politica

web: www.criticapolitica.it

email: critica@criticapolitica.it
Fotocopiato e distribuito in proprio.
Ogni copia è gratuita
Vignette di Altan - Foto di O. Pedio
Aprile 2007